

premio letterario Il poeta di Montaldo M.vì ha ricevuto il prestigioso riconoscimento

FEDERICO CARLE
LERICI

Sabato 28 settembre la cornice di Villa Marigola ha ospitato la serata conclusiva del Premio Leric Pea 2013. La Villa si trova inserita in una fitta vegetazione abbarbicata alla collina di San Terenzo, e dal suo parco si possono ammirare le meraviglie di un territorio che è stato dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco nel '97: l'isola Palmaria, Porto Venere, Lerici, Tellaro, le Cinque terre e La Spezia che è il capoluogo di questa magnifica fetta di Lunigiana. Il Golfo della Spezia, inoltre, è universalmente noto col nome di Golfo dei Poeti proprio per la sua spiccata propensione alla bellezza, alla cultura, alla ricettività di artisti da ogni parte del mondo che negli anni vi soggiornarono: Dante, Boccaccio, i coniugi Shelley (qui Mary scrisse Frankenstein), Lawrence, Lord Byron, Bompiani - famoso per la sua residenza di Lerici in cui ospitò l'intelligenza dagli anni '50 in poi (Pasolini, Moravia, Buzzati, Guttuso, Sereni...) - poi Montale che trascorse qui la sua giovinezza, ma anche Bertolucci, Soldati e molti altri.

Il Premio

Il Leric Pea è il più antico Premio italiano di poesia, ovvero un concorso che da sempre si occupa esclusivamente di questo genere letterario tralasciando ogni velleità di estensione a sezioni di narrativa, saggistica o altre forme artistiche. Premio che quest'anno ha raggiunto la 59ª edizione, che gode della medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e che è candidato fra le eccellenze culturali al padiglione Italia per l'Expo 2015 di Milano. Un Premio che è il suo territorio: una perla incastonata nel Golfo, gioiello fra i gioielli.

Remigio Bertolino

Il poeta monregalese in questa edizione si è aggiu-



Remigio Bertolino vince il Leric Pea per la poesia dialettale

dicato il Premio di poesia dialettale intitolato alla memoria del letterato ligure, di Tellaro e molto amico di Vittorio Sereni, Paolo Bertolani, che lo stesso Bertolino ha conosciuto. Bertolino che vince il "Bertolani", una piacevole suggestione linguistica - come ha detto Stefano Verdino, critico di fama e giurato del Premio -, un calembour che sarebbe piaciuto molto a Paolo. Bertolino è un poeta noto al territorio cuneese, o meglio ancora, a quello monregalese. Originario di Montaldo M.vì, ma residente da tempo a Vicoforte, nella sua poesia c'è la semplicità delle storie e della gente di quel territorio; c'è la terra irta delle valli, la fatica di farne frutto - al pari dei terrazzamenti liguri -, il sudore semplice delle ore passate a lavorare. Ma come si sarà trovato un poeta "alpino" in riva al mare? "Il mare l'ho incontrato tardi, ma subito la sua distesa



mi sembrava la neve delle mie montagne - ha raccontato l'autore vicese - che per me è qualcosa di familiare, mentre per chi vive sulla costa è un ospite inatteso, ma stupendo, una rara bellezza come i paesaggi giapponesi", e di questo Bertolani è stato testimone: «Paolo infatti ha scritto "Raità da neve" (Rarità della neve) in cui affronta l'effimera meraviglia della neve sul mare». Acqua che torna all'acqua come nella raccolta del poeta piemontese *L'eva d'èvern* (Era d'inverno, ma anche *L'acqua*

d'inverno), "la mia poesia è testimonianza delle realtà locali che ormai stanno scomparendo, è volontà di fissare la bellezza delle piccole cose, la ferialità che si fa grande, che s'illumina di gioia improvvisa. Racconto storie, come mia nonna mi ha insegnato e lo faccio in dialetto perché mi sembra di essere più aderente alla verità". Come nasce un poeta? «Dalla curiosità e dal distacco: ho perso mia madre che ero bambino, ho dovuto osservare molto. Amo la vita naïf degli antichi sapienti e cantastorie, non potevo non fermare la loro potenza sul foglio - come nella raccolta *I lumin* (Le lucciole) - luce che altrimenti si sarebbe spenta. Sto dalla parte dei "vinti", delle periferie, come Nuto Revelli». E la poesia fa questo: fa delle periferie il suo centro, dei margini il suo nucleo cioè tutto il mondo.